

COMUNE DI CAVA MANARA PROV. DI PAVIA

DETERMINAZIONE TARIFFE TARI 2017

La legge n. 147/2013 (commi da 641 a 666) delinea l'applicazione dal 1 gennaio 2014 della Tassa Rifiuti (TARI); tale tributo si delinea analogo alla Tares semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in Legge n. 124/2013.

La Tari, pertanto, continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali e aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd Metodo normalizzato),
 - b) in alternativa, del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la Tares semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuto prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività e qualitativa di rifiuti;

Inoltre l'art. 2 del D.L 16/2014 convertito nella legge 68/2014 consente al Comune di prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e altresì di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) del medesimo allegato 1. Tale facoltà è stata prevista anche per gli anni 2016 e 2017 dal comma 27 della Legge 208/2015.

Si conferma pertanto anche per l'anno 2017 l'elaborazione delle tariffe secondo i medesimi criteri seguiti per gli anni precedenti applicando i principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune di Cava Manara.

La presente elaborazione è stata effettuata sulla base del piano finanziario di cui all'allegato A.

1. Classificazione utenze domestiche e non – domestiche

La previsione di entrata delle utenze domestiche è stata effettuata utilizzando i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadri esistenti nella banca dati comunale Tari in uso al 31.12.2016. E' stato effettuato un incrocio dei dati utilizzati dall'ufficio tributi con la banca dati anagrafica del comune sempre al 31.12.2016.

n. componenti il nucleo	Superficie totale	N. di contribuenti
1	83.375,00	799
2	114.950,00	906
3	81.480,00	608
4	53.745,00	391
5	11.902,00	76
6 o più	5.517,00	37
Totale	350.969,00	2817

In base al codice attività ATEC le utenze non domestiche sono così classificate:

n.	Attività	Superfici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	806
2	Cinematografi e teatri	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4.911
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	360
5	Stabilimenti balneari	
6	Esposizioni, autosaloni	4.281
7	Alberghi con ristorante	2.020
8	Alberghi senza ristorante	1.350
9	Case di cura e riposo	1.914
10	Ospedale	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1.928
12	Banche ed istituti di eredito	481
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9.815
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10.896
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	964
16	Banchi di mercato beni durevoli	
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	864
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.026
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.427
20	Attività industriali con capannoni di produzione	11.516
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1.150
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.566
23	Mense, birrerie, amburgherie	
24	Bar, caffè, pasticceria	696
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.346
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	192
28	Ipermercati di generi misti	1.150
29	Banchi di mercato genere alimentari	
30	Discoteche, night-club	
Superficie totale delle utenze non domestiche		66.659

2. Ripartizione del costo complessivo fra costi fissi e costi variabili

La ripartizione dei costi, come già indicato nel piano finanziario è così determinata:

COSTI	IMPORTO
COSTI FISSI	€ 301.115,00
COSTI VARIABILI	€ 419.570,00

3. Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

Per l'anno 2017 la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche è stata individuata facendo riferimento alla specifica ripartizione dei costi per la raccolta dei rifiuti indicata nel piano finanziario della ditta Sangalli Giancarlo & C. Srl, attuale gestore del servizio. Si è pertanto ipotizzato che anche i costi amministrativi dell'ente e i costi di smaltimento seguissero la medesima misura.

Sulla base di tali dati la ripartizione risulta così effettuata:

Gettito utenze domestiche: 73,00%

Gettito utenze non domestiche: 27,00

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 14 del regolamento Tari è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari all'incremento percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del 1% e un massimo del 5%. Poiché la percentuale della raccolta differenziata per l'anno 2016 è aumentata dello 0,93% rispetto al 2015, per il 2017 si applica la percentuale minima del 1%.

I costi vengono pertanto così distribuiti:

DISTRIBUZIONE DATI					
Utenze		COSTI			
		%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud
Ud	73	219.813,95	306.286,10	4.195,70	302.090,40
Und	27	81.301,05	113.283,90	-4.195,70	117.479,60
Totale	100	301.115,00	419.570,00	0,00	419.570,00

4. Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

Per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri, come consentito anche dall'art. 2 del D.L 16/2014 convertito in Legge 68/2014.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla composizione del nucleo familiare e pertanto non si è ritenuta necessaria l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka. Tale tariffa viene applicata ai mq delle abitazioni.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari (case tenute a disposizione, residenti all'estero, utilizzo compostiera) la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente raggugliata:

n	Stot(n)	N(n)	RIDUZIONI DOMESTICHE	
			SUP.DECURTATA	N.COMP.ADEG.
1	83.375,00	799	82.221,20	789,20
2	114.950,00	906	113.348,35	893,50
3	81.480,00	608	80.619,90	601,90
4	53.745,00	391	53.466,50	388,55
5	11.902,00	76	11.668,90	74,75
6 o più	5.517,00	37	5.486,10	36,70
Totale	350.969,00	2817	346.810,95	2784,6

costi fissi da piano finanziario	219.813,95
Mq raggugliati	346.810,95
Tariffa fissa domestica a mq	€ 0,63381

La determinazione della quota variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kb (coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di utenza, fermo restando la necessità di differenziare l'importo dovuto in base al numero degli occupanti.

n. dei componenti	Kb(n)	N delle famiglie	Kb(n).N(n)
1	0,80	789,20	631,36
2	2,00	893,50	1.787,00
3	2,30	601,90	1.384,37
4	2,84	388,55	1.103,48
5	3,25	74,75	242,94
6 o più	3,40	36,70	124,78
		2.784,60	5.273,93

Costi variabili utenze domestiche (a)	€ 302.090,40
Quantità totale rifiuti prodotti imputati alle utenze domestiche (b)	Kg 2.496.430,68
Costo unitario (c) = a/b	€ 0,12101
Quv (e) = b/d	473,35

Da tale rapporto sempre sulla base della metodologia di calcolo del dpr 158/1999 conseguono le seguenti quote variabili:

n. dei componenti il nucleo familiare	Kb(n)	Parte variabile = Costo unitario x Quv x Kb
1	0,80	45,82
2	2,00	114,56
3	2,30	131,74
4	2,84	162,68
5	3,25	186,16
6 o più	3,40	194,75

5. Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Anche per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla tipologia di rifiuto prodotto e dalla tipologia di attività svolta non ritenendo necessario l'applicazione del coefficiente potenziale di produzione Kc. Tale tariffa viene applicata ai mq delle superfici delle utenze non domestiche.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari per le utenze non domestiche la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente ragguagliata:

Attività	Stot(ap)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	806
Cinematografi e teatri	
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4.620
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	360
Stabilimenti balneari	
Esposizioni, autosaloni	4.281
Alberghi con ristorante	2.020
Alberghi senza ristorante	1.350
Case di cura e riposo	1.914
Ospedale	

Uffici, agenzie, studi professionali	1.888
Banche ed istituti di eredito	481
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8.901
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.214
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	964
Banchi di mercato beni durevoli	
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	851
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1.933
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5.119
Attività industriali con capannoni di produzione	10.435
Attività artigianali di produzione beni specifici	1.062
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.566
Mense, birrerie, amburgherie	
Bar, caffè, pasticceria	696
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.346
Plurilicenze alimentari e/o miste	
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	192
Ipermercati di generi misti	1.150
Banchi di mercato genere alimentari	
Discoteche, night-club	
	60.149

costi fissi da piano finanziario	€ 81.301,05
Mq ragguagliati	60.149
Tariffa fissa non domestica a mq	€ 1,35167

La determinazione della tariffa variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kd (coefficiente potenziale di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di attività, fermo restando la necessità di differenziare la tariffa in base alla tipologia di attività svolta.

	Attività	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500
2	Cinematografi e teatri	3,500
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730
5	Stabilimenti balneari	5,220
6	Esposizioni, autosaloni	4,500
7	Alberghi con ristorante	15,250
8	Alberghi senza ristorante	9,440
9	Case di cura e riposo	11,230
10	Ospedale	11,420
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285
12	Banche ed istituti di eredito	14,285

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740
	- idem utenze giornaliere	23,480
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670
	- idem utenze giornaliere	91,340
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440
	- idem utenze giornaliere	64,880
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670
28	Ipermercati di generi misti	19,610
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700
	- idem utenze giornaliere	57,400
30	Discoteche, night-club	12,120

Sulla base di tali coefficienti Kd, sempre utilizzando la metodologia del Dpr 158/1999 si ottengono le seguenti tariffe variabili/mq:

Costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 117.479,60
Quantità di rifiuti attribuiti alle utenze non domestiche (determinati applicando alla superficie il coefficiente Kd sopra determinato)	670.149,32
Cu = costo unitario €/kg	0,17560

	Attività	Kd	TARIFFE = Cu x kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500	0,964
2	Cinematografi e teatri	3,500	0,614
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250	0,920

ALLEGATO "B"

4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730	1,180
5	Stabilimenti balneari	5,220	0,915
6	Esposizioni, autosaloni	4,500	0,789
7	Alberghi con ristorante	15,250	2,673
8	Alberghi senza ristorante	9,440	1,655
9	Case di cura e riposo	11,230	1,969
10	Ospedale	11,420	2,002
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285	2,504
12	Banche ed istituti di eredità	14,285	2,504
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850	1,727
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850	1,727
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850	1,727
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740	2,058
	- idem utenze giornaliere	23,480	4,116
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120	2,125
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910	1,562
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250	1,797
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730	1,706
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910	1,562
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670	8,006
	- idem utenze giornaliere	91,340	16,012
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780	6,974
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440	5,687
	- idem utenze giornaliere	64,880	11,374
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610	3,438
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000	2,980
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670	8,006
28	Ipermercati di generi misti	19,610	3,438
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700	5,031
	- idem utenze giornaliere	57,400	10,062
30	Discoteche, night-club	12,120	2,125